

## Le iniziative del Sole Gli Stati Generali della Cultura

# Innovazione e tradizione traino per la cultura nel Mezzogiorno

A Palermo la prima tappa degli Stati generali organizzati dal Sole 24 Ore: il capoluogo siciliano epicentro di un cambiamento che interessa tutta l'isola. Federico Silvestri: «Partire da qui è un bel segnale»

**Nino Amadore**  
PALERMO

Ci sono luoghi che più di altri sono paradigma del Rinascimento contemporaneo. Uno di questi luoghi è Palermo, il capoluogo siciliano protagonista di un mutamento che non nasce oggi ma che ora comincia a diventare plastico. Lo si è capito molto bene, ieri, in un Teatro Massimo strapieno di ragazzi e addetti ai lavori che hanno assistito alla prima tappa degli Stati generali della cultura organizzati dal Sole 24 Ore. Gli Stati generali che quest'anno partono dal Sud, con un'evidente significato simbolico, per approdare poi a Milano (29 ottobre) e Torino (5 novembre).

Il tempio della lirica, come si suol dire, è la rappresentazione più evidente di ciò che sta accadendo in città ed è nel contempo motore di nuovi approcci, nuove visioni che mettono insieme il passato glorioso del teatro con il futuro di una città sempre più policentrica. La cultura, intesa come comparto pluridisciplinare (teatro, musica, arti figurative e così via) vista da qui è un fenomeno ad alto impatto, uno dei fattori chiave di trasformazione dell'intero Mezzogiorno: «Il Nord crea valore, il Sud ha valore. Ecco perché partiamo da Palermo – dice Federico Silvestri, direttore generale Media and Business Gruppo 24 Ore e amministratore delegato di 24 Ore Eventi –. Per noi è un motivo di grande orgoglio portare questa iniziativa in questo territorio. Partire da qui è un bel segnale, per capire bene quale sia lo stato dell'arte, quali sono le opportunità della cultura, che è una grande componente per il Pil di questo Paese. Oggi siamo all'avvento dell'intelligenza artificiale che deve essere vista come una grande opportunità, anche in ambito culturale, e anche potenzialmente creatrice di nuova occupazione».

Il Teatro Massimo epicentro di un movimento che coinvolge la città, Palermo epicentro di dinamiche culturali

che si estendono in tutta la regione dove non manca nulla: c'è la storia e c'è l'innovazione con nuovi modelli che partono dal basso e guardano al futuro. La cultura che stimola il cambiamento, anche nella governance dei territori, ma la cultura che è anche mezzo diplomatico di nuovi rapporti e di nuove relazioni. «Siamo orgogliosi e ringraziamo Il Sole 24 Ore per aver scelto Palermo come prima tappa degli Stati generali della cultura 2024 – dice il sindaco di Palermo Roberto La galla –. Un riconoscimento per la città che diviene luogo di dibattito culturale nazionale, indicando una strada che è tra quelle privilegiate per la propria economia e la propria preparazione del futuro, cioè quella della cultura intesa globalmente come elemento di tradizione, formazione e innovazione». E il vicesindaco di Palermo e assessore alla Cultura Giampiero Cannella aggiunge: «Abbiamo portato la cultura nei luoghi periferici. Abbiamo avuto un grande consenso da parte dei giovani. È un investimento, sotto il profilo sociale. Dal punto di vista economico produce cultura e crescita».

Ma la prospettiva può essere anche un'altra: la cultura come fattore di attrattività con effetti benefici sul turismo: «Gli inglesi – spiega Francesco Bongarrà, direttore dell'Istituto italiano di cultura Londra – sono innamorati di quello che siamo, ammirano il nostro essere, la nostra arte, il nostro cibo, il nostro modo di produrre cose belle che fanno trend. In un teatro come questo si possono produrre cose che ha senso vedere solo qui. Devi venire qui a vederlo». Appunto. Ma «bisogna avere una visione di sistema – spiega Alessandro De Pedys, direttore generale per la diplomazia pubblica e culturale del ministero degli Affari esteri – con investimenti consistenti. In Italia il settore culturale fattura 100 miliardi l'anno, se a questo noi aggiungiamo l'indotto legato all'organizzazione di eventi, andiamo a 240 miliardi, più del 10% del Pil. La cultura

è una componente fondamentale del brand Italia, ma servono strategie, visto che non si può vivere di rendita». Portare la cultura italiana nel mondo, e in particolare la musica classica, per comunicare la bellezza del nostro Paese e divulgare ciò che fa parte del nostro Dna di italiani: lo fa Classica Tv creata da Piero Maranghi.

Una strada importante da percorrere resta quella dell'innovazione che produce nuove iniziative e nuovi impatti ancora tutti da misurare. Non c'è solo l'Intelligenza artificiale, c'è anche l'innovazione sociale, urbanistica, organizzativa in territori tutti da scoprire. «Il teatro è di tutti, la vera innovazione sta nel renderlo fruibile, nel portare la cultura che rivela la vita e che porta la pace a tutti perché la musica è il luogo dell'ascolto – dice Marco Betta, compositore e sovrintendente fino a qualche mese fa del Teatro Massimo (è in attesa di rinnovo) –. L'innovazione oggi passa anche da questo. Abbiamo inventato due progetti, *instant opera* e *short opera* per portare la grande cultura e l'opera lirica dappertutto, dalle classi alle piazze, perché la musica e l'arte sono un respiro di libertà». L'arte respiro di libertà in grado di cambiare, probabilmente, i destini di aree e luoghi: come è avvenuto con Farm Cultural Park a Favara in provincia di Agrigento. Un'operazione, nata dall'iniziativa di Andrea Bartoli e Florinda Saieva, che ha cambiato il centro storico e l'immagine di quel comune segnato da storie di criminalità e mafia. Operazione poi replicata a Mazzarino nel nisseno e che ora si appresta a



sbarcare a Palermo dove, in pieno centro storico, Farm Cultural Park gestirà un piano dell'ex convento dei Crociferi dove sorgerà il Museo delle Città del Mondo. Grande evento stasera a mezzanotte. L'impatto è assicurato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli interventi



**Palermo indica una strada: quella della cultura intesa come elemento di tradizione, formazione e innovazione**



**ROBERTO LAGALLA**  
Sindaco di Palermo



**Il Nord crea valore, il Sud ha valore. Partire da qui è un bel segnale, per capire bene quale sia lo stato dell'arte, quali sono le opportunità della cultura**



**FEDERICO SILVESTRI**  
Dg Media & Business Gruppo 24 Ore e Ad 24 Ore Eventi



**La cultura è una componente fondamentale del brand Italia, ma servono strategie, visto che non si può vivere di rendita**



**ALESSANDRO DE PEDYS**  
Dg per la Diplomazia Pubblica e Culturale



**Gli inglesi sono innamorati di quello che siamo, ammirano il nostro essere, la nostra arte, il nostro cibo**



**FRANCESCO BONGARRÀ**  
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra



**Gli strumenti di intelligenza artificiale aiutano i ricercatori a porsi nuove domande. Servono nuovi strumenti**



**ANTONELLA GUIDAZZOLI**  
Head of Visual Information Lab CINECA

### LE PROSSIME TAPPE

La tappa di Palermo è stata organizzata dal Sole 24 Ore e Città di Palermo, in collaborazione con la Fondazione Teatro Massimo di Palermo.

Main partner sono Intesa Sanpaolo e SIAE, Event partner è Leonardo. Le prossime tappe di Stati Generali della Cultura saranno a Milano il 29 ottobre ai Pirelli Headquarters

e il 5 novembre alla Cavallerizza Reale di Torino.

Per registrarsi:  
[24oreventi.ilssole24ore.com/stati-general-della-cultura-2024](https://24oreventi.ilssole24ore.com/stati-general-della-cultura-2024)



# Un poco di sana follia per spronare i più giovani

**Paolo Ruffini**  
L'attore

**Stefano Salis**

Un diluvio di applausi, prima, durante e dopo l'intervento. Interazione con il pubblico delle centinaia di giovani (studenti liceali e universitari) sui palchi, alzandosi in piedi, facendo domande al pubblico, fotografie e provocazioni. Regista, attore, produttore teatrale, Paolo Ruffini sa come si calca un palcoscenico, si conquista un platea e non ha avuto remore a farlo, durante il suo apprezzato intervento. Rompendo gli schemi, Ruffini però ha aggiunto, nella sua variante istrionica e ironica, un tocco di «sana follia», anzi «di ribellione» e «di libertà», alla sessione palermitana degli Stati Generali della Cultura di Palermo, quella stessa libertà che ha rivendicato per l'artista, teatrale e non solo.

**4.200**  
DS1144

## I PARTECIPANTI

Sono stati 4200 i partecipanti tra presenza e collegamenti da remoto

In effetti, l'intervento di Ruffini ha scompaginato momentaneamente la scaletta ma ha costituito un piccolo esempio di come si debba puntare diretti al cuore e alla testa dei giovani per raggiungerli e coinvolgerli. La forza del teatro, la forza delle idee, la forza della gioventù, l'incapacità da parte del mondo adulto di sapere ascoltare i ragazzi; ma anche la stritolante e asfissiante forza del politicamente corretto come un pericolo da eludere e lo sfruttamento consapevole delle tecnologie. Una lezione, da attore e intellettuale, che è servita a scuotere la mattina palermitana e, chissà, qualche coscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Attore e produttore.** Paolo Ruffini



**Nuovo Rinascimento.** Da sinistra, il responsabile del supplemento culturale Domenica, Stefano Salis, il vicesindaco di Palermo, Giampiero Cannella, l'Head of Visual Information Lab CINECA, Antonella Guidazzoli e Alessandro Isaia, segretario generale Fondazione per la Cultura Torino